

FTSE MIB +0,88% ▲ DOW JONES +0,12% ▲ EURO DOLLARO 1,1334 ▲ PETROLIO BRENT 50,45 \$ AL BARILE ▲ TASSI ITALIANI A 10 ANNI +1,07% ▼

IL PUNTO

GIAMPAOLO CADALANU

Shopping record e più occupati per ora Brexit non spaventa la Gran Bretagna

A luglio consumi su dell'1,4%
Ma la Banca centrale avverte
"Arriva un periodo incerto"

LONDRA. E se alla fine la Brexit non fosse poi così catastrofica per l'economia britannica? All'improvviso lo scenario dei controversi sogni di Boris Johnson e Nigel Farage sembra avere qualche possibilità di realizzarsi, almeno stando ai dati economici di questi giorni. Un primo sospetto poteva essere suscitato dalla resilienza della sterlina, che sembra aver già dato segni di ripresa dopo la caduta di valore pari al 12 per cento sul dollaro, immediatamente successiva al referendum. Ma un segnale molto più deciso è arrivato con l'analisi del mercato del lavoro: se i dati della disoccupazione restano quelli di prima dell'annuncio della Brexit, al 4,9 per cento, con l'occupazione a livelli record dal 1971, calano invece in modo inatteso le richieste di sussidio: a luglio sono state 8.600 in tutto il Regno Unito, mentre se ne attendevano 9.000. Il numero dei disoccupati è diminuito di 52 mila unità rispetto al trimestre precedente: in tutto sono 1,64 milioni. In netta ripresa appare anche l'indice dei consumi, cresciuto dell'1,4 per cento a luglio, su livelli record che non si vedevano dal 2002. Un report dell'associazione industriale indica il bel tempo come fattore di crescita: a trainare le rilevazioni sono abbigliamento, alimentari e accessori per la vita all'aperto.



ECONOMISTA
Il governatore della Bank of England Mark Carney, 51 anni

Anche le vendite di orologi e gioielli, a cui erano interessati compratori d'Oltreoceano attratti dal cambio favorevole, hanno fatto la loro parte, con un aumento pari al 16,6 per cento. La Banca centrale ha sostenuto l'economia in difficoltà tagliando i tassi di interesse per la prima volta in più di sette anni, ma lo stesso governatore Mark Carney ha ammesso che il Regno Unito dovrà affrontare un periodo di maggiore incertezza. Ad affiancarlo nella lotta a una possibile inflazione fuori controllo ci sono messe le catene di supermercati, impegnati in una guerra dei prezzi che in alcuni casi ha portato a ribassi pari al 40 per cento su un paniere di oltre mille articoli. Proprio per battere, hanno annunciato le insegne Morrisons, la paura della Brexit.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Aree di crisi, allarme per 30 mila rischiano di essere i nuovi esodati

Dal primo gennaio scatta la riforma che cancella l'indennità di mobilità e la Cig in deroga. La denuncia dei sindacati. In ritardo i piani di reindustrializzazione nelle 9 regioni coinvolte

IPUNTI

LA MOBILITÀ

L'indennità di mobilità spetta ai lavoratori licenziati da aziende in difficoltà e può durare al massimo 48 mesi (nel Mezzogiorno). E' abrogata dal 1 gennaio 2017

L'ASPI

E' l'indennità di disoccupazione, erogata dal 1 gennaio 2013 ai lavoratori che abbiano perduto involontariamente l'occupazione. Dura al massimo 16 mesi. Sostituita dalla Naspi

LA NASPI

Sostituisce l'Aspi dal 1 maggio 2015. E' la nuova indennità di disoccupazione, dalla durata massima di 24 mesi. Possono richiederla i disoccupati che abbiano lavorato almeno tre mesi

ROSARIA AMATO

ROMA. Rischio di un nuovo "caso esodati" per i quasi 30.000 lavoratori delle aree di crisi: l'abolizione dell'indennità di mobilità e della cig in deroga li priverà di un sostegno al reddito, e potrebbe passare ancora molto tempo prima che i piani di reindustrializzazione prendano forma e permettano loro di tornare al lavoro. La Naspi, il nuovo sussidio di disoccupazione (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) sostituirà a breve tutte le vecchie indennità, in particolare l'indennità di mobilità che non potrà più essere erogata dal 1 gennaio 2017. Ma non si tratta solo di sostituire un assegno con un altro: le carat-

Loy (Uil): il Jobs act scommetteva sulla ripresa economica che invece non c'è stata

teristiche delle prestazioni sono diverse, e in molti casi per i disoccupati si prospettano situazioni di grave disagio.

Può richiedere la Naspi, infatti, il lavoratore che possa far valere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione. L'assegno potrà essere erogato per una durata pari alla metà delle settimane di contribuzione, con una durata massima di 24 mesi. Una normativa che non considera ca-

La disoccupazione e la mobilità

Valori assoluti

	Media annua			
	2012	2013	2014	2015
Disoccupati non agricoli	571.791	269.396	3.385	2.036
Beneficiari di Aspi		364.514	653.295	469.866
Beneficiari di Naspi				482.096
Beneficiari di Mini Aspi		92.475	164.167	74.570
Media annua Disocc. + Aspi + Naspi	571.791	726.385	820.847	1.028.568
Lavoratori sospesi	1.325	3.403	4.270	2.918
Mobilità	185.084	209.257	209.247	193.370
Media annua complessiva	758.200	993.045	1.034.364	1.224.856

Fonte: INPS

CRIPRODUZIONE RISERVATA

si particolari come appunto le aree di crisi industriali, le difficoltà di trovare lavoro nel Mezzogiorno piuttosto che al Nord Italia (la mobilità durava fino a 48 mesi, la Naspi non può superare i 24), il lavoro stagionale (la Naspi può essere erogata per la metà del periodo lavorato, dunque uno stagionale che lavora sei mesi ha diritto solo a tre mesi d'indennità, prima ne aveva sei). Sulle aree di crisi si sono confrontati a fine luglio governo, sindacati e presidenti delle nove Regioni interessate: Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Puglia, Molise, Marche, Abruzzo, Umbria, Sicilia. Urge una soluzione "ponte", dal momento che i piani di riconversione industriale non coincidono con i tempi della legge Fornero e del Jobs Act, e dunque con l'archiviazione di mobilità e cig in deroga. Tanto che in qualche caso i Comuni hanno individuato

soluzioni ad hoc, senza aspettare il governo: a Livorno si è pensato ai lavori socialmente utili. Un'altra soluzione può essere per qualcuno il prepensionamento. Per tutti gli altri serve un prolungamento straordinario di cig e mobilità: è quanto ci si aspetta dal governo nell'incontro fissato a settembre.

Di un intervento in deroga al Jobs Act si parla anche per i lavoratori del turismo e delle terme. Alla fine di luglio la deputata Pd Patrizia Maestri e il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), hanno presentato una proposta di legge che allunga la durata della Naspi «del 10% fino ad un massimo del 40% per ciascuno degli anni immediatamente precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione». Mentre la Fisacat Cisl Sicilia va ancora oltre, e ha lanciato una petizione popolare per chie-

dere l'erogazione di un'indennità di disoccupazione equivalente al periodo di lavoro, con relativi contributi figurativi, ricordando che nell'Isola il settore turistico impiega centinaia di lavoratori con picchi di occupazione pari al 95% in alcuni territori, e che quindi il dimezzamento dell'indennità pone problemi sociali gravi.

«Il governo - dice il segretario federale della Uil Guglielmo Loy - aveva costruito il nuovo sistema di ammortizzatori sociali nella prospettiva di una ripresa economica che non è arrivata. Dalla nostra analisi emerge che complessivamente la copertura non è aumentata, anzi in molti casi c'è stata una riduzione della

Al Comune di Livorno hanno rispolverato i vecchi lavori socialmente utili

protezione. Poiché però il tasso di crescita dell'economia italiana è basso, la domanda di ammortizzatori è ancora alta, non c'è stato il crollo atteso. In più, il nuovo sistema è rigido, mentre la mobilità si adeguava all'offerta di lavoro nel Paese, nel Sud Italia in particolare poteva arrivare fino a quattro anni per un lavoratore anziano. Adesso invece il Jobs Act ha azzerato le differenze, però io perdo il lavoro a Bolzano non è come se lo perdessi ad Agrigento. I sistemi rigidi non tengono conto delle grandi differenze che ancora esistono nel Paese».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA / MARCO LEONARDI, CONSIGLIERE DI PALAZZO CHIGI: "MA NON SI PUÒ PIÙ GARANTIRE IL SOSTEGNO A VITA"

"Un anno di sussidi-ponte nei casi più difficili"



Marco Leonardi

ROMA. Emergenza aree di crisi. I piani di riconversione sono ancora in definizione, ma l'indennità di mobilità e la Cig in deroga a breve non verranno più concesse. Le deroghe non possono essere infinite, spiega Marco Leonardi, consigliere economico di Palazzo Chigi, ma per le aree di crisi «ha più senso fare un ponte».

A che tipo di intervento si pensa?

«Finora si è provveduto con la Cig e la mobilità in deroga, così però pagava lo Stato. La definizione "in deroga" è andata avanti dal 2009, e non può durare all'infinito, infatti già la legge Fornero aveva abrogato la mobilità dal 1 gennaio 2017. Però nelle zone di crisi, definite tali per decreto dal Mise, poiché è stato avviato un piano di reindustrializzazione si può pensare di allungare l'indennità a sei mesi o un anno. Visto che i piani sono in ritardo ha più senso fare un ponte, che non è un ponte verso il vuoto».

Non si prevedono altre deroghe di questo tipo?

«Non dovrebbero essercene, altrimenti vorrebbe dire che cancelliamo la riforma e ricominciamo a far le deroghe».

I sindacati ritengono che la Naspi svantaggi i lavoratori rispetto alla mobilità.

«I lavoratori hanno la Cig per due anni, la Naspi per altri due e

l'Asdi per altri sei mesi. Soprattutto la grande innovazione del Jobs Act è l'introduzione delle politiche attive. Poi è vero che ci sono zone più difficili di altre, ma questo non significa che si possa garantire un assegno a vita».

E quindi non si terrà più conto in alcun modo della diversità delle situazioni?

«Per il Sud stiamo pensando a

una facilitazione per le politiche attive: l'assegno per le agenzie del lavoro, che nel resto del Paese viene erogato solo a fronte di un contratto di lavoro di almeno sei mesi, al Sud potrebbe essere garantito anche a fronte di un contratto di tre».

E per gli stagionali si pensa a un intervento?

«Si pensa a un allungamento del sussidio di un mese».

Il contributo che le imprese versavano per la mobilità, l'0,30% delle retribuzioni, chi fine farà?

«Verrà riorientato. Intanto non sarà più l'0,30%, per via del taglio del cuneo fiscale: diventerà lo 0,20% o lo 0,15%. Sarà destinato alle politiche attive o all'anticipo della pensione (l'Ape). Saranno le parti sociali a definire il nuovo fondo, o i nuovi fondi se ne sarà uno per l'industria e uno per il commercio».

(r.am)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ARPA SICILIA

Avviso bando di gara - CIG 6779359805

Ente appaltante: ARPA Sicilia, Via S. Lorenzo, 312/G - 90146 Palermo
Oggetto: Gara a procedura aperta per la realizzazione ed adeguamento della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria di ARPA Sicilia.
Valore dell'appalto € 5.720.658,39 oltre IVA.

La documentazione di gara è reperibile sul sito <http://www.arpa.sicilia.it>
Criterio di aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Scadenza: 16/09/2016 h 13.00. Il progetto è finanziato con i fondi PAC.
Pubblicato su GUUE 2016/S 156-283759 del 13/08/2016 e su GURS n. 33 del 19/08/2016

RUP: dott. Vito Ciringione, vciringione@arpa.sicilia.it, tel. +39 3383016603
fax +39 0916574146
Il Direttore Generale / Dott. Francesco Licata di Baucina